

INTRODUZIONE

Roberto GIANNATELLI

Come Rettore dell'Università Pontificia Salesiana rivolgo un saluto deferente ai partecipanti al 1° Congresso internazionale di studi su San Giovanni Bosco e, a nome del Comitato Promotore, desidero ringraziare quanti, a vario livello, hanno reso possibile la sua realizzazione: i relatori, gli organizzatori, gli sponsors (in particolare: la Cassa di Risparmio di Roma e le Editrici SEI di Torino e Elle Di Ci di Leumann-Torino), e voi tutti, Congressisti, che avete aderito al nostro invito.

La vasta e variegata comunità universitaria dell'UPS, con le sue cinque Facoltà di Teologia, Scienze dell'Educazione, Filosofia, Diritto Canonico e Lettere, con i suoi 1.000 studenti provenienti da 65 nazioni, con i 120 docenti e ufficiali, vi porge il benvenuto ed è lieta di offrirvi l'ospitalità che, pur essendo semplice ed austera, vuole essere aperta e cordiale, secondo l'eredità ricevuta da don Bosco, Protettore e Ispiratore della nostra Università, definita dal Gran Cancelliere «Università di don Bosco per i giovani».

La partecipazione dell'UPS all'evento del Centenario della morte di San Giovanni Bosco poteva sembrare un fatto scontato. E, infatti, fin dal novembre del 1983, il Senato accademico si è impegnato a definire il programma dell'Università per il 1988. Nella seduta del 3 dicembre 1986, il Senato votava una risoluzione che fissava in 7 punti gli impegni della comunità universitaria. Li richiamo brevemente:

1. il numero speciale della rivista «Salesianum» dedicato a «Pensiero e prassi di don Bosco» (gennaio 1988);
2. il Congresso internazionale di studi su San Giovanni Bosco (16-20 gennaio 1989);
3. speciali corsi accademici su don Bosco e la Salesianità, con la collaborazione di Visiting Professors;
4. il concorso «don Bosco '88» per premiare le migliori ricerche degli studenti su temi donboschiani;
5. la pubblicazione del volume: «Don Bosco: attualità di un magistero pedagogico» (LAS, 1987), volume che avrebbe approfondito le ragioni della proposta di don Bosco «Dottore della Chiesa per l'educazione cristiana»;
6. il pellegrinaggio della comunità dell'UPS nella terra di don Bosco;

7. la progettazione della nuova «Biblioteca don Bosco» nella nostra Università.

Tra le varie proposte del Centenario, quella del *Congresso internazionale* è risultata la più laboriosa nella sua genesi e definizione. Si pensava in un primo tempo a un convegno di ampio respiro e di attualizzazione sul tema: «Don Bosco educatore». A questo scopo aveva lavorato, fin dalla primavera del 1985, un gruppo misto di Professori dell'UPS e della Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium» delle FMA. Si progettava una ricerca che, a partire dalla domanda educativa delle nuove generazioni, risalisse alla memoria storica dell'«esperienza preventiva di don Bosco», e possibilmente alla tradizione post-donboschiana, per ritrovare motivi attuali per l'educazione della gioventù.

L'ipotesi veniva in seguito abbandonata, dando preferenza all'idea di un Congresso scientifico, non limitato all'aspetto pedagogico, ma capace di affrontare la globalità della ricca e complessa figura di don Bosco.

Lo studio di «don Bosco educatore» sarebbe stato assunto dalla Facoltà di Scienze dell'Educazione con due rilevanti iniziative:

- il Convegno dei pedagogisti salesiani: «Prassi educativo-pastorale e scienze dell'educazione» (Roma, settembre 1987);¹

- il Seminario interideologico, promosso attraverso la rivista *Orientamenti Pedagogici*: «L'esperienza pedagogica in don Bosco: eredità, contesti, risonanze, sviluppi» (Venezia, Fondazione Cini, 3-5 ottobre 1988).²

Inoltre la Facoltà di Diritto Canonico avrebbe promosso un convegno su «I diritti del minore» nella memoria di quanto aveva operato in questo campo il Santo Educatore (30 ottobre - 2 novembre 1988).

Solo nel maggio 1987 il Senato accademico dell'UPS giungeva a fissare in modo definitivo la finalità e l'indole del nostro Congresso:

- il Congresso, da organizzarsi a conclusione dell'Anno centenario di don Bosco, si sarebbe rivolto al mondo scientifico internazionale, proponendosi lo scopo di sollecitare una più ampia considerazione della figura e dell'opera di San Giovanni Bosco;

- il Congresso si sarebbe caratterizzato per una duplice attenzione: quella di «fare il punto», cioè di proporre un bilancio di 100 anni di studi e di forme di conoscenza su don Bosco; e quella di aprire, possibilmente, una nuova fase di studi «donboschiani», più ricca nelle sue articolazioni e più critica nella sua metodologia.

Il Senato accademico proponeva, inoltre, di condividere la responsabilità del Congresso con l'Istituto Storico Salesiano e la Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium» delle FMA.

In questo breve anno e mezzo di preparazione, il Comitato Scientifico, in

¹ J.E. VECCHI - J.M. PRELLEZO (a cura), *Prassi educativa pastorale e scienze dell'educazione*, Roma, Editrice SDB 1988.

² C. NANNI (a cura), *Don Bosco e la sua esperienza pedagogica*, Roma, LAS 1989.

dialogo con i Relatori ai quali sono state proposte le relazioni di base e le comunicazioni, ha definito *l'articolazione del Congresso*:

- il primo giorno avrebbe effettuato un *bilancio* delle forme di conoscenza e degli studi su don Bosco e affrontato alcuni problemi di metodologia storica;
- il secondo giorno avrebbe trattato il *rapporto tra don Bosco e la società civile*;
- nel terzo giorno del Congresso si sarebbe studiato il *rapporto tra don Bosco e la comunità ecclesiale* con due relazioni: una più caratterizzata da un taglio storico-sociologico, l'altra più attenta all'esperienza educativa ed ecclesiale;
- la quarta giornata si sarebbe concentrata sul tema della *scelta dei giovani e la proposta educativa di don Bosco*;
- l'ultimo giorno avrebbe trovato il modo di considerare altri aspetti della personalità di don Bosco, come quelli di *don Bosco educatore del popolo, comunicatore sociale, uomo e prete aperto alla mondialità*.

Le conclusioni del Congresso sarebbero state affidate ai Proff. P. Scopola, dell'Università «La Sapienza» di Roma, e P. Braidò, Direttore dell'Istituto Storico Salesiano.

Nel quadro del Congresso assume un particolare significato la lezione dottorale del Card. Carlo M. Martini, Arcivescovo di Milano, sul tema: «Il Vangelo, don Bosco, i giovani», in occasione del conferimento del Dottorato *honoris causa* in Scienze dell'Educazione, da parte della nostra Università. Siamo già sull'onda del dopo-don Bosco e della «storia degli effetti».

Concludendo, desidero ricordare che la *partecipazione attiva dei Congressisti* è prevista nelle seguenti forme:

- i brevi interventi in aula di chiarificazione e integrazione anche in chiave di dibattito;
- la partecipazione alle sezioni linguistiche (italiana, spagnola, inglese) previste nei pomeriggi di lunedì e martedì;
- le comunicazioni orali nelle sezioni linguistiche;
- la consegna di comunicazioni scritte, in vista della loro pubblicazione negli Atti.

Presento, infine, le persone con cui avremo un maggior contatto durante il Congresso:

- il Presidente del Comitato scientifico, il Vice-rettore, prof. Mario Midali;
- il Presidente del Comitato organizzativo, il Vice-rettore, prof. Tarcisio Bertone;
- il Segretario del Congresso, prof. Jacques Schepens;
- i responsabili della Segreteria esecutiva, prof. Enrico dal Covolo e dot.ssa Silvana Bisogni.